



Bologna li 25 gennaio 2017

Ai Membri del Collegio Sindacale
Azienda USL di Bologna

Dott.ssa Grazia Matarante
U.O. Anticorruzione Trasparenza e Privacy
Azienda USL di Bologna

p.c. Associazioni dei Consumatori

Oggetto: Richiesta verifica e accertamenti su deliberazione n° 0016 del 24/01/2017 relativa a “Approvazione Convenzione per la gestione del presidio e del servizio di Primo Soccorso Sanitario presso l’Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna (2017-2018)”

On.le Collegio, Preg.mo Direttore

Con la presente si chiede alle SS.VV. un approfondimento relativo ai contenuti della deliberazione in oggetto, con particolare riferimento alla modalità gestionale – organizzativa scelta dall’ Azienda USL di Bologna per il tramite del Dipartimento di Emergenza, relativamente al Punto di Primo Soccorso Sanitario dell’Aeroporto Marconi di Bologna.

Come da premessa dell’atto convenzionale approvato risulta infatti che in base al Decreto Interministeriale 12 Febbraio 1988 la gestione del punto di soccorso aeroportuale fosse istituzionalmente demandata all’ Associazione Italiana della Croce Rossa, e che, successivamente, questa gestione sia stata di fatto traslata all’ AUSL di Bologna che ha provveduto a conferire al servizio un nuovo assetto organizzativo eliminando la presenza medica in loco, pur prevista come necessaria sia dalle Linee Guida ENAC che da ulteriore specifica nota ENAC (allegata). Detta circostanza risulta poi diffusa confermativamente a livello di cronaca giornalistica televisiva in servizi della nota trasmissione-denuncia “Striscia la Notizia”.

Si chiede pertanto una opportuna valutazione di verifica di legittimità e liceità rispetto in particolar modo al seguente contenuto deliberativo:

“di prendere atto che l’attività può essere fornita attraverso l’utilizzo di risorse proprie o acquisite di soggetti terzi che già operano nell’ambito dell’emergenza territoriale in convenzione con l’Azienda, soggetti rispetto ai quali la AUSL certifica il livello professionale e il mantenimento nel tempo delle competenze;”

Si segnala a tal proposito che risulta agli scriventi che l’AUSL di Bologna sia subentrata a CRI, ma che di fatto non abbia impiegato proprio personale per la gestione del servizio, assegnandone la copertura **mediante l’utilizzo di altro personale retribuito (e non volontario), facente capo alla Croce Rossa Italiana di Bologna**, pagando quest’ultima per l’erogazione del servizio e per la fornitura dei mezzi di soccorso.

Non essendo utilizzato personale volontario, si chiede un conseguente approfondimento rispetto le procedure di pubblica evidenza per l’assegnazione in “subappalto”, per citare il punto 2,6 della convenzione con verifica dell’ammontare degli oneri sostenuti dall’ AUSL di Bologna per l’affidamento a CRI, che era il precedente originario soggetto convenzionato con aeroporto.

Appare evidente che tale assegnazione, in considerazione del punto 2,6 della convenzione, preveda organici relativamente ristretti e stabili, dovendo questi operatori possedere specifici documenti aeroportuali per l’accesso alle aree riservate.

Non potrebbe essere quindi possibile, razionalmente, che il 118 garantisca il servizio facendo ruotare più associazioni convenzionate per l’emergenza territoriale, ma ne scelga una.

Su quale base?

Come viene scelta la gestione di un affidamento di questo tipo, a titolo oneroso e senza l’uso prevalente di personale volontario?



Tale principio relativo alla specifica e nominale definizione degli operatori, viene ribadito al punto 2,7.

Il documento convenzionale parla inoltre di eventuali incrementi economici dovuti alle variazioni del CCNL, senza specificare di quale CCNL sia oggetto della discussione, dato che l'AUSL utilizza CCNL pubblici mentre i soggetti che espletano il servizio si avvalgono di CCNL privati.

Quale flusso economico e di adeguamenti viene generato in questo passaggio tra AUSL, CRI e Aeroporto di Bologna?

Si segnala inoltre che la convenzione non prevede specifica presenza medica che viene richiesta e ribadita dalle linee guida ENAC e dalle dichiarazioni sia scritte sia televisive dei funzionari dell'ente.

Si richiede quindi a tal proposito puntuale verifica dell'assetto organizzativo sotto il profilo clinico in quanto risulta dalle dichiarazioni di stampa dello scorso anno, che si allegano alla presente, che Aeroporto Marconi non abbia sostenuto maggiori oneri rispetto alla precedente convenzione. In questa però, sono venuti meno gli oneri relativi al personale medico che è stato rimosso, e ad un operatore autista soccorritore.

Rimanendo in attesa di un Vs. cortese approfondimento e riscontro, si porgono i più cordiali saluti

Francesco Biavati
Presidente Provinciale SNAMI Bologna

Salvatore LUMIA
Segretario Provinciale CIMO

Alfredo Sepe
Segretario Provinciale FIALS Comparto

ARTICOLI DI STAMPA

AEROPORTO

«Per il presidio stessi costi del 2014»

«**NON** sono affatto corrette le cifre circolate, visto che i costi sostenuti da Sab per il 2015 sono in linea con quelli dell'anno passato». Così la società che gestisce l'Aeroporto Marconi interviene sul dibattito andato in scena in commissione Sanità, lunedì mattina, sulla dotazione organica del presidio sanitario dello scalo. Il presidente dell'Ordine dei medici, in audizione, aveva sostenuto che l'importo della convenzione fosse passato dai 750mila euro del 2014 ai 500mila del

2015. Ma secondo la Sab non ci sarebbe alcuna variazione e «confermare la propria disponibilità costruttiva a valutare soluzioni organizzative».

martedì 1 Settembre 2015

CRONACA | 5

Triplo di interventi ma la metà non serve Il pasticcio delle ambulanze al Marconi

Aeroporto, il bilancio dei primi 7 mesi senza medico: boom di casi gravi ma anche di falsi allarmi

Il triplo di interventi dell'ambulanza del 118, un'esplosione di codici rossi presunti, un aumento esponenziale di casi che non avevano bisogno di alcun intervento. In estrema sintesi è questo il bilancio dei primi sette mesi del pronto soccorso sanitario aeroportuale che dal primo gennaio Sab, la società che gestisce il Marconi, ha affidato a Bologna Soccorso 118, grazie a una convenzione con l'Ausi, e non più alla Croce Rossa Italiana che assicurava la presenza fissa di un medico. Una novità accompagnata da accese polemiche da parte dei sindacati medici e dallo stesso Ordine dei medici, che hanno aspramente e a più riprese criticato la decisione di eliminare la presenza fissa di un medico, sostituita da quella di un'ambulanza con un infermiere e un soccorritore esperti di gestione delle emergenze.

I dati, raccolti dalla centrale operativa del 118, mettono a confronto il periodo gennaio-luglio di quest'anno con quello del 2014. Se l'anno scorso gli interventi di un'ambulanza inviata dalla Centrale operativa erano stati 90 (181 nell'anno), quest'anno sono già 300 (con una revisione di 514 entro fine anno), un più 233%. L'ambulanza che staziona dentro l'area aeroportuale non può infatti uscire in caso di emergenze e necessità



In servizio
Nell'area del Marconi è sempre presente un'ambulanza ma non può uscire per trasportare un paziente in ospedale

un atteggiamento protettivo — spiega Picco —, la centrale operativa, in mancanza di informazioni certe, stima il paziente più grave di quel che poi è, nell'emergenza è normale».

L'automedica è intervenuta 17 volte, invece delle 3 dell'anno scorso, con un aumento del 467% degli invii. In questo caso sono aumentati dell'800% i codici 2, di media criticità (9 contro 1 del 2014). Solo metà degli interventi (159) sono poi finiti in pronto soccorso. Non si ricorre troppo a un'ambulanza esterna all'aeroporto per casi che poi in gran parte si risolvono in nulla? Tenendo conto tra l'altro che sul territorio di Bologna città sono due le ambulanze in azione ogni giorno. «Non facciamo distinzioni tra città e aeroporto, siamo protettivi in uguale misura — conclude Picco —, e i bacini non sono fissi, in caso di necessità può intervenire l'ambulanza di Zola Predosa».

Nella gran parte dei casi chi aveva bisogno di pronto soccorso è stato inviato a quello del Maggiore. «E tre casi di infarto sono finiti direttamente al laboratorio emodinamico — conclude Picco —, questo non sarebbe successo l'anno scorso quando il Marconi non era nella rete».

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

+583%

I presunti codici rossi

Nei primi 7 mesi del 2015 sono stati 82, contro i 12 del 2014. Si tratta di codici di presunta criticità dati dalla centrale in base alla descrizione del caso

+1.886%

La criticità osservata

All'esame dell'infermiere i codici zero, che non hanno richiesto alcun intervento, sono stati 139 nei primi 7 mesi, contro i 7 dell'anno scorso

soccorso deve essere attivata la Centrale operativa 118 che manda appunto un'ambulanza o, nel caso, l'automedica. Gli interventi di quest'ultima sono già stati 17, contro i 3 dei primi sette mesi del 2014 (su 7 totali), un aumento del 467%. «La novità sta proprio nell'aver fatto entrare il sito aeroportuale nella rete del 118 — spiega Cosimo Picco, responsabile del 118 Emilia Est —, e questo ha comportato una maggior confidenza nelle risorse messe a disposizione dalla rete».

Che interventi sono stati? Fi-

presunto codice verde (la criticità presunta dall'operatore della centrale in base alla descrizione telefonica del caso) con un +149% rispetto al 2014, 106 da codice presunto giallo (+221%) e 82 codici presunti rossi (+583%). I dati sulla criticità osservata dall'infermiere davanti al paziente raccontano invece che sono 139 i codici zero (quelli per cui non è necessario alcun intervento, o è stato rifiutato), con un aumento del 1.886%, 139 codici 1 (poco critici) con +94% e 25 da codice 2 (media criticità), +79%. Solo 21

Pieri del Tpo. Un silenzio imbarazzato perché dopo le precisazioni della Procura appaiono ancora più fuori luogo gli attacchi ai pm degli assessori Riccardo Malagoli e Amelia Fracaroli e di alcuni esponenti del Pd. Il bisogno di non farsi nemici a sinistra e i rapporti tecnici con la Procura spiegano in parte il silenzio.

a pagina 3



Il sindaco Virginio Merola è indagato dalla Procura

CRIMINI sul tema fusione si sono già organizzate da tempo. Sul confine opposto appare scontata l'unione tra Parma e Piacenza. Alla composizione del quadro, tuttavia, mancano ancora delle caselle. Reggio Emilia potrebbe scegliere di guardare alle Camere di commercio dell'Emilia occidentale o convolare a nozze con i cugini modenesi.

a pagina 9 Pitari

AEROPORTO BOOM DI CODICI ROSSI CHE POI NON SONO TALI

Casi gravi e falsi allarmi Marconi senza medico, il «cortocircuito» del 118

Il triplo di interventi dell'ambulanza del 118, un'esplosione di codici rossi presunti, un aumento esponenziale di casi che non avevano bisogno di alcun intervento. È il bilancio dei primi 7 mesi del primo soccorso aeroportuale gestito da Bologna Soccorso 118 e non più dalla Croce Rossa. Un'ambulanza fissa, ma non più il medico. Una novità indigesta a sindacati e Ordine dei medici.

Gli interventi di ambulanze inviate dalla centrale sono stati 181, il 233% in più dell'anno scorso. Solo metà però hanno portato i pazienti in ospedale. I codici zero, quelli che non avevano bisogno di alcun intervento, sono aumentati del 1.886%.

a pagina 5 Amaduzzi

SECONDO CASO

Un altro malato fugge dalla Rems È un piromane

Un uomo di 39 anni che stava scontando una pena per incendio e danneggiamento nella Residenza di via Terracini, è scappato ieri. Era uscito per una passeggiata, autorizzata dal magistrato, con un educatore. È il secondo caso da quando nella Rems di Bologna sono stati trasferiti gli internati dell'ospedale giudiziario di Reggio Emilia, chiuso ad aprile. L'uomo è un piromane.

a pagina 5 Baccaro

